

P.S.R. 2007 - 2013 – Regione Puglia

Misura 122 - Azione 1 *“Miglioramento dei boschi esistenti produttivi”*

Misura 122 - Azione 2 *“Investimenti per la prima lavorazione del legname”*

ALLEGATO A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO FORESTE

Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

ASSE I – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

AZIONE 1 – MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI ESISTENTI PRODUTTIVI

AZIONE 2 – INVESTIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNAME

INDICE

- 1. Principali riferimenti normativi**
- 2. Obiettivi della misura**
- 3. Localizzazione**
- 4. Soggetti beneficiari**
- 5. Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili**
- 6. Requisiti di ammissibilità**
- 7. Spese ammissibili**
- 8. Il progetto d'investimento e la documentazione da presentare**
- 9. Criteri di selezione dei progetti ammissibili**
- 10. Risorse finanziarie, entità dell'aiuto pubblico e massimali di investimento**
- 11. Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e del progetto d'investimento**
 - 11.1. Termini**
 - 11.2. Modalità: compilazione ed invio telematico**
 - 11.3. Modalità: invio documentazione cartacea**
- 12. Istruttoria delle domande**
- 13. Graduatorie provvisoria delle domande d'aiuto**
- 14. Ricorsi**
- 15. Graduatoria definitiva di ammissione al contributo**
- 16. Modalità di erogazione dell'aiuto**
- 17. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti**
- 18. Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi liquidati**
- 19. Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
- 20. Relazioni con il pubblico**
- 21. Informativa e trattamento dati personali**
- 22. Disposizioni generali**

ALLEGATO I – Progetto di investimento

Modello n. 1 – Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l'azione 1

Modello n. 2 – Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l'azione 2

Modello n. 3 – Indicazioni per la redazione del piano di gestione

ALLEGATO II – Facsimile di richiesta Autorizzazione-Accesso portale SIAN

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR).
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005.
- **D.G.R. n. 148 del 12 febbraio 2008**, di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013", approvato con Decisione della Commissione C (2008) 737, successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311.
- **Reg. (CE) n. 74/2009** che modifica il Regolamento (CE)1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 363/2009** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 1975/2006** relativo alle norme di attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004** relativo alle modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune.
- **Reg. (UE) n. 108/2010** che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Legge n. 353/2000** "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- **D.lgs n. 227/2001** "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".
- **D.P.R. n. 120/2003** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **D.G.R. 1968/05** e successive proroghe "Piano Forestale Regionale – Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007"
- **Reg. Reg. n. 15/2008** "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Reg. Reg. n. 28/2008** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 15/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17/10/2007.
- **Reg. Reg. n. 10/2009** sui "Tagli Boschivi", e successive modifiche ed integrazioni.
- **Reg. Reg. n. 15/2009** recante "istituzione dell'albo regionale delle imprese boschive" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Det. Dir. Servizio Foreste n. 289 del 28/05/2009** "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno".

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese attraverso l'adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. S'intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti, una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi, di fatto, l'attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Con la presente misura, oltre a porre le basi per migliorare le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende anche attivare un processo di aggregazione gestionale finalizzato a migliorare le dotazioni strumentali delle imprese forestali.

Gli obiettivi operativi della Misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;
- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.

Gli interventi ammissibili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.

3. LOCALIZZAZIONE

La presente Misura è applicabile sull'intero territorio forestale regionale con priorità alle seguenti aree:

- collinari e montane
- boschi gestiti attraverso un piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della Misura sono:

- **Comuni o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;
- **Privati o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati, con regolare iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio.

Sono esclusi dagli aiuti della presente Misura i soggetti (Comuni o loro Associazioni, Privati o loro Associazioni) che hanno sottoscritto adesione al Progetto Integrato di Filiera "Silvicolo", di cui all'Avviso pubblico pubblicato sul BURP n. 162 del 15/10/2009, in qualità di beneficiari degli aiuti.

I medesimi beneficiari, comunque, possono partecipare al presente bando per investimenti su superfici diverse da quelle previste nel PIF – filiera silvicola e nei limiti del volume massimo di investimento di cui al successivo paragrafo 10.

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della Misura ammissibili all'aiuto pubblico sono di seguito elencate:

Azione 1: Miglioramento boschi esistenti produttivi

a) **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie** mediante interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ad intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostituzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per accrescere il loro valore economico:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
36	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni;
37	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15

	anni dopo il primo intervento di conversione
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste con eliminazione di polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi
42	Intervento selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato con tramarratura e succisione di ceppaie intristite e deperienti

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

b) **Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di conifere** mediante interventi di sfollo e diradamento, nelle compagini più dense, e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade, per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti dopo l'intervento di diradamento
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10 – 20;
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20 – 30;
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose;
50	Risarcimento con messa a dimora di piantine su precedente rinfoltimento con messa a dimora di piantine in contenitore

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

c) **Realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale:**

La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitat, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale.

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
56	Apertura di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
57	Ripristino di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
58	Apertura di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 m;
59	Ripristino di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 – 1,5 m;

60	Manutenzione sentiero consistente nel taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati
-----------	------------------------------------------------------------------------------------------------

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali, purché coerenti con le finalità della Misura 122.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

Azione 2: Investimenti per prima lavorazione del legname

L'azione finanzia l'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi; nonché l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

a) Acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali per operazioni quali taglio, allestimento, esbosco:

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica delle Macchine ed Attrezzature
a.1 "Attrezzature leggere"	a.1.1	Verricelli indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo trasportabile manualmente o su navicella; - azionabili con motore di motosega; - dotati di sistema guidafune; - dotazione di brache per l'ancoraggio e della carrucola di rinvio.
	a.1.2	Verricelli per trattore (azionati tramite presa di potenza del trattore);
	a.1.3	Verricelli integrali su trattore;
	a.1.4	Verricelli a traliccio con doppio tamburo;
	a.1.5	Canalette in P.V.C. (da abbinare all'uso di un verricello indipendente, possibilmente a navicella) con dispositivi di attacco rapido;
	a.1.6	Motoseghe professionali;
	a.1.7	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale);

a.2 "Macchine ed attrezzature pesanti"	a.2.1	Trattori forestali gommati: <ul style="list-style-type: none"> - trattori a 4 RM isodiametriche; - trattori a 4 RM isodiametriche e con telaio articolato; - trattori a 4 RM convenzionali.
	a.2.2	Trattori forestali cingolati (solo in alcuni casi giustificati da condizioni particolari del terreno);
	a.2.3	Gru a cavo tradizionali a stazione motrice semifissa;
	a.2.4	Teleferiche mobili;
	a.2.5	Scortecciatici: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo leggero per paleria; - di tipo mobili o anche fisse per piazzali.
	a.2.6	Spaccalegna;
	a.2.7	Accessori per gru a cavo forestali;
	a.2.8	Tralicci in acciaio o in lega leggera (smontabili in più pezzi, di altezza variabile per la realizzazione di cavalletti a puntone);
	a.2.9	Gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero o medio: <ul style="list-style-type: none"> - portata da trattore; - su carrello.
	a.2.10	Rimorchi forestali (con almeno un asse motore, mosso dalla presa di potenza del trattore);
	a.2.11	Gru idrauliche caricatronchi;
	a.2.12	Cippatrici e frantumatori: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo portato o trainato dal trattore;
	a.2.13	Minicingolato: <ul style="list-style-type: none"> - provvisto di cingoli in gomma, per trasporto in bosco e lungo i sentieri del materiale minuto;
	a.2.14	Autocarri e mezzi promiscui forestali a trazione integrale per trasporto su piste e strade forestali del legname e del personale (<i>il costo di questa voce di spesa non deve superare il 10% del costo totale del progetto d'investimento</i>): <ul style="list-style-type: none"> - Piccoli autocarri per trasporto materiale; - Mezzi promiscui (tipo Pick up) a trazione integrale, max 3-5 posti a sedere, con cassone attrezzato per il trasporto della minuteria (non prioritari).
	a.2.15	Processori combinati per la lavorazione in bosco di piante intere (sramatura, depezzatura, cippatura, etc.);
	a.2.16	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale).

Sono ammessi a contributo acquisti unicamente per macchine e attrezzature nuove di fabbrica.

Qualsiasi macchina o attrezzatura acquistata deve riportare il contrassegno "CE" ed essere conforme alla normativa prevista dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE o ad altre norme a livello europeo. Inoltre, tutte le macchine utilizzate nei lavori forestali devono essere adeguate agli standard di sicurezza previsti dalle relative norme (omologazioni, etc.).

b) **Acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza**, solo per attività *ex novo* (sono pertanto escluse sostituzioni di dispositivi già in dotazione ai beneficiari):

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che vanno oltre gli standard obbligatori stabiliti dalla normativa vigente
b.1 "Dispositivi di protezione"	b.1.1	Cuffie e inserti antirumore; giacche; pantaloni, salopette e gambali; stivali e scarponi; caschi; visiere ed occhiali; guanti antitaglio; imbracature

individuale e di sicurezza"		
-----------------------------	--	--

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006). Pertanto, al fine del contributo, si definiscono "bosco" e "foresta" i terreni con i suddetti parametri di riferimenti.

Per gli interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 ettari nelle province di Brindisi e di Lecce, è necessario presentare un piano di gestione forestale sostenibile, secondo il modello 3 allegato.

Un singolo beneficiario può presentare un'unica domanda di aiuto per realizzare investimenti ed accedere ai benefici previsti per tutte le tipologie di intervento di entrambe le azioni, nel rispetto comunque dei limiti minimi e massimi di investimento.

Nel caso dell'Azione 1, gli interventi di realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale devono essere associati al miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie e/o conifere.

Nel caso dell'Azione 2, le imprese boschive saranno ritenute ammissibili ai finanziamenti solo se iscritte in via definitiva nell'apposito Albo Regionale delle imprese boschive, istituito con Regolamento Regionale n.15 del 06/07/2009 e Regolamento Regionale n. 30 del 27/11/2009.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 ("Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

Articolo 2, comma 1

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Vengono indicate di seguito le spese ammissibili con riferimento alle singole tipologie di intervento.

Per l'**Azione 1** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei singoli interventi (di cui al paragrafo 5), nei limiti indicati nel "Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 84 del 11 giugno 2009. Per opere non previste nel prezziario regionale di riferimento, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

Per l'**Azione 2** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per l'acquisto di macchine ed attrezzature sulla base del preventivo scelto, corredato dal listino prezzi della ditta offerente.

Il costo per l'acquisto di macchine, attrezzature e piccoli impianti utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive deve essere proporzionato agli ettari di superficie boschiva oggetto d'intervento. Inoltre, la scelta delle attrezzature da applicare alle macchine forestali deve tener conto del lavoro da svolgere e delle caratteristiche della macchina a cui andranno applicate. Sono ammissibili le spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza per attività *ex novo* e non in sostituzione di attrezzature obsolete già in dotazione.

Le macchine ed attrezzature utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive acquistate devono essere nuove di fabbrica e conformi alle normative comunitarie vigenti.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Esclusivamente per le spese generali relative agli interventi dell'Azione 2, il limite massimo del 12% è ridotto al 6%. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la redazione di elaborati progettuali specifici (ivi compresa la predisposizione del piano di gestione), le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle eventuali polizze fidejussorie.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

I lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine usate;
- Le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti 7 anni;
- Interventi in boschi percorsi da incendi negli ultimi cinque anni, ai sensi della Legge 353/2000;

Per quanto attiene i meccanismi delle riduzioni, esclusioni e penalizzazioni in caso di infrazioni si rimanda alla normativa comunitaria vigente. In particolare il meccanismo di riduzione previsto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06 e sarà applicato *in fase di controllo amministrativo, in fase di controllo in loco ed in fase di controllo ex-post.*

Le spese saranno ritenute ammissibili se comprovate da fatture o documenti equipollenti aventi lo stesso valore probatorio, regolarmente quietanzate

8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo modalità specifiche per l'Azione 1 o l'Azione 2.

L'Allegato I al presente bando, "Progetto d'investimento", modelli 1 e 2, riporta le indicazioni per la redazione dello Progetto d'investimento e lo schema dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità dello stesso.

Il Progetto d'investimento dovrà essere redatto e firmato da un dottore Agronomo o dottore Forestale regolarmente iscritto all'ordine di appartenenza.

Al Progetto d'investimento dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

Nell'ambito dell'Azione 1 – Miglioramento dei boschi esistenti produttivi:

Documentazione tecnica:

- 8.1.1 Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000), con copia della lettera di trasmissione all'Ente di competenza per la richiesta del parere;
- 8.1.2 Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
- 8.1.3 Piano di gestione e/o di coltura e conservazione** del bosco migliorato (*ove previsto*), secondo l'allegato 1 modello 3;
- 8.1.4 Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Documentazione amministrativa:

- 8.1.5** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;

(titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);

- 8.1.6** Copia consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;

Inoltre, nel caso di Comuni:

- 8.1.7** Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto di investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di Privati

- 8.1.8** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.1.9** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.1.10** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS.

Nell'ambito dell'Azione 2 – Investimenti per la prima lavorazione del legname:

Documentazione tecnica:

- 8.2.1** Documentazione attestante le **caratteristiche Hi-Tech** o a **basso impatto ambientale** delle macchine forestali (secondo la classificazione riportata al paragrafo 5 del presente documento, punto "a" e sue articolazioni "a.1" e "a.2") per l'acquisto delle quali si richiede il finanziamento.
- 8.2.2** Scheda tecnica attestante il superamento degli **standard di sicurezza obbligatori** dell'attrezzatura (secondo la classificazione riportata al paragrafo 5 del presente documento, punto "b") per l'acquisto della quale si richiede il finanziamento.

Documentazione amministrativa:

- 8.2.3** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);
- 8.2.4** Copia consenso del proprietario/comproprietario.

Inoltre, nel caso di Comuni:

- 8.2.5** Delibera di approvazione del progetto d'investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di Privati:

- 8.2.6** Preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici da queste emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni proposti. Le ditte offerenti dovranno allegare al preventivo copia del proprio listino prezzi. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto totale offerto;
- 8.2.7** Relazione giustificativa del preventivo scelto a firma del tecnico progettista;
- 8.2.8** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.2.9** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.2.10** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS

Il Progetto di investimento per entrambe le Azioni 1 e 2, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto in un CD-rom in formato PDF.

9. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

Azione 1

Criteria di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Miglioramenti di boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Predisposizione di piano di gestione forestale sostenibile in forma aggregata	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre agli standard di sicurezza obbligatori	2
Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie	1
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 2 "Investimenti per prima lavorazione"	1

Il punteggio massimo attribuibile all'Azione 1 è pari a 11.

In caso di parità è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 2

Criteria di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Interventi in aziende ubicate in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Acquisto di macchine innovative e a basso impatto ambientale per interventi forestali	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento boschi esistenti produttivi"	1
Acquisto da parte di pluralità di beneficiari di macchine ad uso collettivo	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre gli standard di sicurezza obbligatori	2

Il punteggio massimo attribuibile all'Azione 2 è pari a 12.

In caso di parità di punteggio, è data priorità all'intervento con maggiore investimento.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

La valutazione delle domande di aiuto e dei Progetti d'investimento, sulla base dei criteri riportati in tabella sarà demandata ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 e presieduta dal Responsabile di Misura.

10. RISORSE FINANZIARIE, ENTITÀ DELL'AIUTO PUBBLICO E MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Ai sensi del presente bando, lo stanziamento di spesa pubblica totale è pari ad euro 12.226.400,00 così suddivisi per azione:

Azione 1: euro 10.000.000,00

Azione 2: euro 2.226.400,00

Il Servizio Foreste si riserva la facoltà di rimodulare eventuali economie rivenienti dal budget assegnato a ciascuna azione.

Per la realizzazione degli interventi gli aiuti saranno erogati sottoforma di contributo in conto capitale.

L'aiuto pubblico è limitato ai seguenti massimali:

- 60% della spesa ammissibile per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE;

- 50% della spesa ammissibile nelle altre zone.

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento del 60% si tiene conto della superficie forestale o boschiva oggetto di intervento, che ricade prevalentemente, oltre il 50%, nelle zone sopraindicate.

Gli investimenti proposti dovranno avere un volume di investimento compreso tra i seguenti valori:

- minimo € 50.000,00;
- massimo € 300.000,00.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n.19 del 19/03/09.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 2).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 30°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 90°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario o dal legale rappresentante, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto d'investimento**, redatto secondo lo schema riportato in Allegato 1, corredato della documentazione elencata al paragrafo 8;
2. **Piano di gestione forestale sostenibile** (ove previsto) o piano di coltura e conservazione vigente, redatto secondo le indicazioni riportate in Allegato I, Modello 3;
3. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS);**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente già rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (*quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per le domande dell'azione 2, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie in proprietà*).

Il plico dovrà contenere anche il CD-rom contenente il Progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo in formato PDF, nonché un elenco di tutta la documentazione presente.

Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 122 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione incompleta della domanda d'aiuto rilasciata sul portale SIAN e/o della documentazione allegata comporta la non ricevibilità della domanda stessa, analogamente il mancato rilascio della domanda in presenza di altri presupposti.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie. Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande non rilasciate per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nelle fasi sotto elencate:

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 122, che ne organizza l'attività istruttoria.

In una prima fase, le domande di aiuto saranno valutate per la **ricevibilità** dalla Commissione con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia ed ammesse alla successiva fase istruttoria. Gli elenchi delle domande ritenute ricevibili saranno distinti per singole azioni.

La Commissione, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

In conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000, alla quale parteciperà un rappresentante dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali.

13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 122, in qualità di presidente della commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di due graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto, suddivise tra le due Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 122, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP dal parte del Dirigente del Servizio Foreste, di due elenchi provvisori, distinti per le due Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

14. RICORSI

Sulla graduatoria provvisoria concernente l'ammissibilità al finanziamento e sugli elenchi di non ammissibilità, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale secondo i tempi e le modalità fissate nel provvedimento pubblicato sul BURP e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2) delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.regione.puglia.it.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso.

Unicamente per i provvedimenti di ammissione a contributo emessi entro il 31/12/2010, l'anticipazione concessa sarà elevata al 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09.

Inoltre, nel caso il beneficiario sia un **soggetto Privato**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

Nel caso di **Enti pubblici**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia secondo le disposizioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione Puglia.

Nella comunicazione inviata dalla Regione, saranno indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti a Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 122. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile in graduatoria.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica.

17. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate prima della loro esecuzione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 122.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

18. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di *controllo amministrativo e/o in loco*, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 1975/2006), con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

19. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Servizio Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura

dott. Piero SICILIANO

tel. 080 / 5407575 Fax 080 / 5407690

e-mail p.siciliano@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI:

geom. Antonio SPORTELLI

tel. 080 / 5405472 Fax 080 / 5407681

e-mail a.sportelli@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI:

dott. Antonio DEL PRETE

tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243

e-mail a.delprete@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO:

ing. Nunzia SCHIRANO

tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566

e-mail n.schirano@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE:

dott. Gianluca ELIA

tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671

e-mail g.elia@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA:

geom. Emanuele ANZIVINO

tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713

e-mail e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 122 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di misura 122 (D.G.R. n. 148/2008, così come successivamente modificata con Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO I

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia
Bando Misura 122 – Azioni 1-2

MODELLO 1: Indicazioni per la redazione del Progetto di investimento per l'Azione 1

Il progetto d'investimento per l'azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Indicazioni per la redazione della Relazione Tecnica dell'Azione 1:

Relazione tecnica	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> • <i>temperatura media annua (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> • <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> • <i>vento;</i> • <i>neve;</i> • <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Geologia;</i> • <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> • <i>morfologia;</i> • <i>litologia;</i> • <i>aspetti superficiali del suolo;</i> • <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Governo e trattamento attuale del popolamento arboreo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>ceduo:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>semplice</i> - <i>matricinato</i> • <i>fustaia:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>coetaneiforme monostratificata</i> - <i>disetaneiforme</i> - <i>pluristratificata</i> - <i>altro</i> - Governo e trattamento non definibile: <ul style="list-style-type: none"> • <i>popolamento consolidato</i> • <i>popolamento di neoformazione</i>

Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	- Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • <i>miglioramento di superfici boschive;</i> • <i>ricostituzione di boschi degradati;</i> • <i>rinfoltimenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>arricchimento della composizione vegetazionale in formazioni boschive monospecifiche;</i> - <i>sottopiantagione di specie pregiate nelle fustaie e nei cedui;</i> - <i>inserimento graduale di latifoglie autoctone in boschi di conifere.</i> • <i>opere accessorie:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>viabilità di servizio forestale.</i> • <i>altre opere necessarie per la realizzazione del progetto a regola d'arte:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>elenco quali/quantitativo delle specie;</i> - <i>specie e provenienze (percentuale, n. piante in contenitore, tipologia);</i> - <i>modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stagionali);</i> - <i>modalità ed epoca prevista per il rinfoltimento;</i> - <i>eventuale protezione individuale delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i>
Cure colturali successive al rinfoltimento (se previsto)	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette; - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti, compreso eventuali incendi avvenuti nel periodo antecedente agli ultimi cinque anni; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Compatibilità dell'intervento con eventuali interventi forestali già realizzati in precedenza	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere eventuali interventi di natura forestale eseguiti in precedenza, quali tagli boschivi, miglioramenti forestali, pulizie di arbusti/cespugli/vegetazione infestante, ecc.; - Valutare la compatibilità degli interventi proposti con gli interventi in progetto; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.

Cronoprogramma	
Sintesi conclusiva	

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:							
Classe diametrica	Numero di alberi	Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m ²	m	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							
N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschivo deriva dall'applicazione del Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi" , pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Tale regolamento prescrive il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia.							

Ulteriori suggerimenti:

Nel caso di inserimento graduale di specie autoctone in boschi con specie alloctone e/o conifere, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali, nonché al mantenimento dell'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica, deve essere assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna. A tal proposito, nel caso di interventi di sostituzione e/o inserimento le specie utilizzabili sono le seguenti:

Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer monspessulanum*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Punus avium*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Conifere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus libanotica*, *Juniperus communis*, *Juniperus oxicedrus*, *Pseudotsuga menziesi*

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Vanno privilegiati gli impianti plurispecifici. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con una densità minima d'impianto, variabile in base alla specie utilizzata, che va da 200 a 400 piante/ha nel caso di sostituzione graduale della specie alloctona (conifera). La sostituzione parziale delle conifera dovrà tener conto della presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti dovuti ad aspetti evolutivi naturali. L'inserimento delle piante autoctone va fatta, in ogni caso, tenendo in debito conto l'orografia e la caratteristica dei terreni dove si interviene, nella fattispecie in caso di sostituzione parziale si dovranno privilegiare tagli di diradamento o tagli a buche o tagli a strisce di piccole superfici, in modo da garantire sempre e comunque una copertura del terreno.

MODELLO 2: Indicazioni per la redazione del Progetto d'investimento per l'Azione 2

Il progetto d'investimento dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. Relazione illustrativa (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate)
2. Scheda tecnica
3. Quadro economico del progetto d'investimento
4. Computo Metrico

Di seguito sono riportate delle indicazioni utili per la redazione della Relazione illustrativa dell'Azione 2:

Descrizione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">- descrizione delle superfici forestali o boschive oggetto dell'investimento;- obiettivi e finalità;- tipologia di boschi a supporto dell'acquisto macchine ed attrezzature;- mercato di riferimento;- organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione;- forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio;- allestimento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adottare;- eventuale manodopera occupata;- innovazione tecnologica introdotta;- criteri e motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti nell'investimento.
Cronoprogramma	
Sintesi conclusiva	

MODELLO 3**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE**

Per gli interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 nelle province di Brindisi e Lecce, è necessario redigere e presentare, in allegato al progetto d'investimento, un piano di gestione forestale sostenibile. Esso dovrà essere redatto nel rispetto della normativa regionale vigente, tenendo conto di tutte le risorse forestali e boschive della proprietà interessata all'investimento.

Il piano di gestione dovrà comprendere i seguenti argomenti principali:

- *Tematiche introduttive*, riferite agli obiettivi perseguiti, alle metodologie adottate e ai risultati attesi;
- *Ambiente fisico e fisico-biotico*, analizzato negli aspetti geologici, climatologici, morfologici, pedologici e fitoclimatologici;
- *Principali aspetti economici e sociali*, distinti per area geografica interessata dalla presenza della vegetazione di seguito specificata;
- *Vegetazione d'interesse forestale*, esaminata negli aspetti tipologici e fitosociologici;
- *Funzioni svolte dalla vegetazione analizzata*, produttiva di servizi e di beni;
- *Strategie generali da adottare*;
- *Attività colturali sostenibili*, da promuovere e realizzare a favore della vegetazione prevalente, distinta per unità fisionomica considerata per impianto preposto.

ALLEGATO II

Allegato P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia
Bando **Misura 122 – Azione 1-2**

FACSIMILE DI AUTORIZZAZIONE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO FORESTE
Via Corigliano, n. 1
70121 BARI
Fax: 080 5407690

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 122 AZIONE 1 e/o 2
----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:
PSR 2007/ 2013 - MISURA 122

- Azione 1
 Azione 2

CHIEDE

a codesto **Servizio Foreste**

L'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, li _____

Timbro e firma del tecnico

Allegati:

- **Elenco Ditte – CUAAs**
- **Mandato/delega n° _____ Ditte**
- **Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs**

Facsimile di delega

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ ,
 residente in _____ Via _____
 n° _____ - CAP _____ CF: _____ P.IVA : _____
 CUA: _____

DELEGA

Il dott. Agr. /dott. For./ _____ nato a _____ il _____ ,
 residente in _____ Via _____ n° _____ - CAP _____
 CF: _____ Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____ ,
 TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:
 PSR 2007 / 2013 - MISURA 122 - Azione 1 e/o 2 per la campagna 2010

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN della
 domanda per la **campagna** _____ - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti alla
 Sezione Provinciale di _____ del Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

**DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE
 DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)**

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli
 Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di
 quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte aderenti al PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Misura 122 Azione 1 e/o 2 – Campagna _____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			

Timbro
e firma del Tecnico Incaricato
